

Costruttori contro il rating d'impresa, 'strumento punitivo'

(ANSA) - ROMA, 14 FEB - "Le associazioni della filiera delle costruzioni con i servizi e le forniture esprimono un giudizio fortemente negativo sul documento di studio predisposto dall'Anac sul rating d'impresa, pensato per misurare la reputazione delle imprese". E' una posizione condivisa dalle associazioni Ance, Anaepa Confartigianato, Assital, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative, Legacoop produzione e servizi, Oice e Ucsi. Dicono "noi ad uno strumento punitivo", "L'impostazione che l'Anac sta dando al rating e' inaccettabile".(ANSA).

Costruttori contro il rating d'impresa, 'strumento punitivo' (2)

(ANSA) - ROMA, 14 FEB - Impostazione inaccettabile, sostengono le sigle datoriali delle costruzioni e dei servizi e delle forniture, "perche' viziata, ancora una volta, dal pregiudizio nei confronti delle imprese del settore: si sta costruendo uno strumento di valutazione di fatto penalizzante e pertanto del tutto contrario allo spirito originario della legge delega".

"Il sistema di valutazione allo studio di Anac, infatti, non prevede requisiti oggettivi e misurabili ne' definitivi, principi base del rating d'impresa, lasciando ampia discrezionalità alle stazioni appaltanti, che sulla base di meri giudizi soggettivi possono determinare pericolose alterazioni della concorrenza e delle gare".

Pertanto, proseguono, "nell'attesa che si avvii una qualificazione dell'intero comparto delle costruzioni e dei servizi e delle forniture, stazioni appaltanti incluse, bisogna puntare su un sistema premiante in grado di determinare l'affidabilità dell'impresa esecutrice, valutando la reale capacità tecnica, professionale e organizzativa, la solidità patrimoniale, e la permanenza sul mercato".(ANSA).

Rating impresa: associazioni datoriali, no a strumento punitivo =

(AGI) - Roma, 14 feb. - Le associazioni della filiera delle costruzioni con i servizi e le forniture (Assital, Ance, Anaepa Confartigianato, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative, Legacoop produzione e servizi, Oice e Ucsi) esprimono un giudizio fortemente negativo sul documento di studio predisposto dall'Anac sul rating d'impresa, pensato per misurare la reputazione delle imprese. "L'impostazione che l'Anac sta dando al rating e' inaccettabile", denunciano le sigle datoriali delle costruzioni e dei servizi e delle forniture, "perche' viziata, ancora una volta, dal pregiudizio nei confronti delle imprese del settore: si sta costruendo uno strumento di valutazione di fatto penalizzante e pertanto del tutto contrario allo spirito originario della legge delega".
(AGI)

Rating impresa: associazioni datoriali, no a strumento punitivo (2)=

(AGI) - Roma, 14 feb. - Il sistema di valutazione allo studio di Anac, affermano le organizzazioni datoriali, "non prevede

requisiti oggettivi e misurabili né definitivi, principi base del rating d'impresa, lasciando ampia discrezionalità alle stazioni appaltanti, che sulla base di meri giudizi soggettivi possono determinare pericolose alterazioni della concorrenza e delle gare".

Pertanto, nell'attesa che si avvii una qualificazione dell'intero comparto delle costruzioni e dei servizi e delle forniture, stazioni appaltanti incluse, "bisogna puntare su un sistema premiante", conclude la filiera, "in grado di determinare l'affidabilità dell'impresa esecutrice, valutando la reale capacità tecnica, professionale e organizzativa, la solidità patrimoniale, e la permanenza sul mercato". (AGI)

COSTRUZIONI: ASSOCIAZIONI SU RATING, NO A STRUMENTO PUNITIVO, SI A SISTEMA PREMIANTE =

Roma, 14 feb. (Adnkronos) - "Giudizio fortemente negativo" delle Associazioni della filiera delle costruzioni con i servizi e le forniture (Ance, Anaepa Confartigianato, Assital, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative, Legacoop produzione e servizi, Oice e Ucsi) sul documento di studio predisposto dall'Anac sul rating d'impresa, pensato per misurare la reputazione delle imprese. "L'impostazione che l'Anac sta dando al rating è inaccettabile - denunciano le sigle datoriali delle costruzioni e dei servizi e delle forniture - perché viziata, ancora una volta, dal pregiudizio nei confronti delle imprese del settore: si sta costruendo uno strumento di valutazione di fatto 'penalizzante' e pertanto del tutto contrario allo spirito originario della legge delega".

Il sistema di valutazione allo studio di Anac, infatti, non prevede requisiti oggettivi e misurabili né definitivi, principi base del rating d'impresa, lasciando ampia discrezionalità alle stazioni appaltanti, che sulla base di meri giudizi soggettivi possono determinare pericolose alterazioni della concorrenza e delle gare.

Pertanto, nell'attesa che si avvii una qualificazione dell'intero comparto delle costruzioni e dei servizi e delle forniture, stazioni appaltanti incluse, "bisogna puntare su un sistema premiante - chiede la filiera - in grado di determinare l'affidabilità dell'impresa esecutrice, valutando la reale capacità tecnica, professionale e organizzativa, la solidità patrimoniale, e la permanenza sul mercato".

(ECO) Appalti: imprese contro il rating Anac, 'strumento punitivo'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 14 feb - Imprese contro il nuovo tentativo dell'Anticorruzione di proporre un 'rating di impresa' per valutare i concorrenti alle gare d'appalto pubbliche, come previsto dal codice dei contratti. Dopo un primo tentativo andato a vuoto un paio di anni fa, l'Anac si è rimessa a lavorare su un nuovo testo che però non piace alle imprese, coinvolte in primo giro di consultazioni. 'Le Associazioni della filiera delle costruzioni con i servizi e le forniture (Ance, Anaepa Confartigianato, Assital, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative, Legacoop produzione e servizi, Oice e Ucsi) - si legge in una nota - esprimono un giudizio fortemente

negativo sul documento di studio predisposto dall'Anac per misurare la reputazione delle imprese'.

'L'impostazione che l'Anac sta dando al rating e' inaccettabile - denunciano le sigle datoriali delle costruzioni e dei servizi e delle forniture - perche' viziata, ancora una volta, dal pregiudizio nei confronti delle imprese del settore: si sta costruendo uno strumento di valutazione di fatto "penalizzante" e pertanto del tutto contrario allo spirito originario della legge delega', da cui e' scaturito il codice appalti del 2016.

(ECO) Appalti: imprese contro il rating Anac, 'strumento punitivo' -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 14 feb - Per le associazioni che rappresentano la filiera delle costruzioni 'il sistema di valutazione allo studio di Anac, infatti, non prevede requisiti oggettivi e misurabili ne' definitivi, principi base del rating d'impresa, lasciando ampia discrezionalità alle stazioni appaltanti, che sulla base di meri giudizi soggettivi possono determinare pericolose alterazioni della concorrenza e delle gare'. Per questo, 'nell'attesa che si avvii una qualificazione dell'intero comparto delle costruzioni e dei servizi e delle forniture, stazioni appaltanti incluse' le imprese chiedono di 'puntare su un sistema premiante, in grado di determinare l'affidabilità' dell'impresa esecutrice, valutando la reale capacità' tecnica, professionale e organizzativa, la solidità' patrimoniale, e la permanenza sul mercato'.

Appalti, ass datoriali: no a strumento punitivo su rating impresa

L'impostazione che sta dando l'Anac è inaccettabile

Roma, 14 feb. (askanews) - Le Associazioni della filiera delle costruzioni con i servizi e le forniture (Ance, Anaepa Confartigianato, Assisital, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative, Legacoop produzione e servizi, Oice e Ucsi), in una nota, esprimono un "giudizio fortemente negativo" sul documento di studio predisposto dall'Anac sul rating d'impresa, pensato per misurare la reputazione delle imprese.

"L'impostazione che l'Anac sta dando al rating è inaccettabile - denunciano le sigle datoriali delle costruzioni e dei servizi e delle forniture - perché viziata, ancora una volta, dal pregiudizio nei confronti delle imprese del settore: si sta costruendo uno strumento di valutazione di fatto "penalizzante" e pertanto del tutto contrario allo spirito originario della legge delega. Il sistema di valutazione allo studio di Anac, infatti, non prevede requisiti oggettivi e misurabili né definitivi, principi base del rating d'impresa, lasciando ampia discrezionalità alle stazioni appaltanti, che sulla base di meri giudizi soggettivi possono determinare pericolose alterazioni della concorrenza e delle gare".

Pertanto, nell'attesa che si avvii una qualificazione dell'intero comparto delle costruzioni e dei servizi e delle forniture, stazioni appaltanti incluse, "bisogna puntare su un sistema premiante - chiede la filiera - in grado di determinare l'affidabilità dell'impresa esecutrice, valutando la reale capacità tecnica, professionale e organizzativa, la solidità patrimoniale, e la permanenza sul mercato".

EDILIZIA: ASSOCIAZIONI "RATING D'IMPRESA NON SIA STRUMENTO PUNITIVO"

ROMA (ITALPRESS) - Le associazioni della filiera delle costruzioni con i servizi e le forniture (Ance, Anaepa Confartigianato, Assistal, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative, Legacoop produzione e servizi, Oice e Ucsi) esprimono un giudizio "fortemente negativo" sul documento di studio predisposto dall'Anac sul rating d'impresa, pensato per misurare la reputazione delle imprese.

"L'impostazione che l'Anac sta dando al rating e' inaccettabile - denunciano le sigle datoriali delle costruzioni e dei servizi e delle forniture - perche' viziata, ancora una volta, dal pregiudizio nei confronti delle imprese del settore: si sta costruendo uno strumento di valutazione di fatto 'penalizzante' e pertanto del tutto contrario allo spirito originario della legge delega".

"Il sistema di valutazione allo studio di Anac, infatti, non prevede requisiti oggettivi e misurabili ne' definitivi, principi base del rating d'impresa, lasciando ampia discrezionalità alle stazioni appaltanti, che sulla base di meri giudizi soggettivi possono determinare pericolose alterazioni della concorrenza e delle gare", si legge nella nota delle associazioni.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

EDILIZIA: ASSOCIAZIONI "RATING D'IMPRESA NON SIA STRUMENTO PUNITIVO"-2-

Nell'attesa che si avvii una qualificazione dell'intero comparto delle costruzioni e dei servizi e delle forniture, stazioni appaltanti incluse, "bisogna puntare su un sistema premiante - chiede la filiera - in grado di determinare l'affidabilità dell'impresa esecutrice, valutando la reale capacità tecnica, professionale e organizzativa, la solidità patrimoniale, e la permanenza sul mercato".

(ITALPRESS).